

In quel giorno direte:

«Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime.

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.

Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele».

Impegno personale

Questa settimana metto particolare consapevolezza nel non svilire i momenti di gioia, ma cerco di goderli pienamente nella lode del Signore.

3ª DOMENICA: PRIMA LETTURA

RALLEGRATI CON TUTTO IL CUORE. IL SIGNORE TUO DIO IN MEZZO A TE È UN SALVATORE POTENTE.

(Sof 3,14a.17a)

La parola di Sofonia è un invito alla gioia, anzi all'esultanza: da ogni poro della nostra pelle deve sprizzare la felicità, perché Dio è in mezzo a noi e non c'è notizia più bella. La Chiesa ha deciso di non sottovalutare gli ammonimenti di Giovanni Battista, consapevole che il vangelo richiede un impegno concreto; ma come cristiani non dobbiamo dimenticare che è anzitutto una buona notizia. La nostra fede è una sorgente di gioia, che ci pervade da cima a fondo, in ogni situazione della vita; la fede ci porta a gridare e danzare, insieme con Dio.

A. Prepariamo il nostro cuore all'ascolto della Parola

Si può recitare questa preghiera o un'altra invocazione allo Spirito Santo:

C'è un luogo
dove il dolore
diventa un buon pane,
le lacrime si fondono
nell'ebbrezza del vino,
la nostalgia
si stempera nell'abbraccio,
la fame
si sazia di giustizia,
la sicurezza
non è riempita di paura,
la malattia
non rode il corpo
e il male
si quietava nella pace?

Spirito Santo che parli
le parole di Dio
e preghi
nei suoi silenzi
fa' che ti ascoltiamo

perché vivere
non basta:
c'è bisogno di verità,
del tempo
in cui il dolore
diventa pane
e le lacrime vino.

Beatrice Bortolozzo

B. Leggiamo e ascoltiamo la Parola: Sof 3,14-17.

¹⁴ Rallégrati, figlia di Sion,
grida di gioia, Israele,
esulta e acclama con tutto il cuore,
figlia di Gerusalemme!

¹⁵ Il Signore ha revocato la tua condanna,
ha disperso il tuo nemico.

Re d'Israele è il Signore in mezzo a te,
tu non temerai più alcuna sventura.

¹⁶ In quel giorno si dirà a Gerusalemme:
«Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia!

¹⁷ Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te
è un salvatore potente.

Gioirà per te,
ti rinnoverà con il suo amore,
esulterà per te con grida di gioia».

C. Per entrare in argomento

Nella vita, ci sono momenti buoni e momenti cattivi, ma è fondamentale godere di quelli buoni e riflettere, senza perdere la speranza, nei momenti brutti:

- Quando mi sono ritrovato stanco e sfiduciato, perché la mia vita o il periodo storico in cui stiamo vivendo non offrono novità buone e si trascinano senza realizzare alcuna aspettativa?
- Che cosa vuol dire, per me, “fare festa”?

E. Applichiamo il senso della Parola di Dio alla nostra vita

L'espressione “non lasciarti cadere le braccia”, usata dal profeta Sofonia, è ricca di significato: certamente indica la stanchezza di vivere di chi ha perso la fiducia in Dio e nel mondo, ma, nel linguaggio comune, vuol anche dire la consapevolezza che le persone e le cose vanno talmente male che il nostro giudizio non può che essere negativo e non c'è proprio nulla da fare, il tutto detto anche con un po' di stupore stizzito. Invece, proprio Dio, con la sua presenza in mezzo a noi, ci rassicura sul fatto che tutto può cambiare e che la gioia è realtà sia per Lui che per noi.

Proviamo allora a chiederci:

- Perché il profeta, alla luce della sua esperienza di Dio, pensa che niente è irrimediabile?
- Da cosa nasce la gioia di Dio quando incontra l'uomo?
- E la nostra, quando incontriamo Dio?

F. Preghiamo il Signore con il cantico di Isaia 12

«Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza».
Attingerete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza.